Specie Autoctone e Biodiversità

Prodotto Finale UdA di Ed. Civica

Classe II D

A.S. 2025/26



Sommario

Orso Bruno Marsicano.....5

Lupo Appenninico.....9

Airone Rosso.....13

Tartaruga Marina Comune.....17

Trota Marmorata.....21

Orso Bruno Marsicano

Ursus marsicanus arctos



Alunni e Alunne:
B.R., C.L., G.G., M.S.

1. Tassonomia

Il nome comune è Orso Bruno Marsicano, il nome scientifico è *Ursus marsicanus arctos*, è un mammifero e la classificazione è:

Classe:	Mammalia (Mammiferi)
Ordine:	Carnivora (Carnivori)
Famiglia:	Ursidae (Ursidi)
Genere:	*Ursus*
Specie:	*Ursus Arctos* (Orso bruno)
Sottospecie:	*Ursus arctos marsicanus* (Orso bruno marsicano)

2. Biologia e Comportamento

L'orso marsicano è un animale schivo, solitario e prevalentemente notturno, noto per il suo temperamento mite e pacifico, risultato di millenni di adattamento alla vicinanza con l'uomo, pur mantenendo un istinto selvatico. È un onnivoro con dieta prevalentemente vegetariana (frutta, bacche). E ha abitudini crepuscolari e notturne per evitare i disturbi umani.

3. Distribuzione e Habitat

L'orso marsicano vive esclusivamente nell'Appennino centrale, con il suo cuore e l'area più densa nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e nelle zone montuose limitrofe, come la Maiella e la Riserva di Monte Genzana.





Parco Nazionale d'Abruzzo

4. Ecologia

L'orso marsicano basa principalmente sul Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e aree limitrofe, prediligendo le foreste di faggio e quercia che offrono riparo e cibo come frutta, bacche, insetti e piccoli vertebrati. Questo animale è in grado di adattarsi a vivere a quote elevate in estate, mentre preferisce le praterie e i fondovalle in inverno, con un comportamento schivo, solitario e crepuscolare.

5. Stato di Conservazione

L'orso, secondo l'IUCN, è in fase stato critico, e quindi di estinzione.,si basa sulla protezione nel suo habitat principale, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, attraverso progetti come "Orso 2x50" del WWF (campagna di conservazione per

salvare l'orso bruno marsicano) per raddoppiare la popolazione entro il 2050, misure di prevenzione dei conflitti.

L’orso bruno marsicano è tra le specie più rare in Europa.

- 2 (due): Raddoppiare il numero di individui e l'area in cui vivono.
- 50 (cinquanta): Raggiungere questo obiettivo entro l'anno 2050.

6. Cause del Declino

Le cause principali del declino dell'orso bruno marsicano sono legate all'azione umana: bracconaggio, incidenti stradali (investimenti),habitat a causa di strade,ponti,ferrovie,aeroporti e conflitti con attività umane (allevamento, apicoltura), oltre ad esserci pochi esemplari e questi sono isolati, che aumentano il rischio di estinzione per questa sottospecie unica ed è una delle specie più rare in Europa.

7. Interventi di Salvaguardia

gli interventi per salvare l’orso bruno marsicano includono la sensibilizzazione e l’educazione, gestione dei conflitti uomo-orso (recinzioni elettriche, diffusori).

L’orso bruno marsicano, ha una dieta prevalentemente vegetariana.

È un patrimonio genetico isolato, rendendolo a rischio estinzione, con circa 50-60 individui rimasti.

9. Curiosità

- L’orso marsicano è onnivoro ma prevalentemente è vegetariano;si nutre di frutti e occasionalmente piccoli animali.
- Ha un mantello bruno-rossiccio e dimensioni leggermente inferiori rispetto agli orsi bruni.
- È considerato una specie ombrello,garantisce la protezione di altri organismi.
- È un animale estremamente fragile.
- Vive solamente in Italia nel Parco Nazionale d’Abruzzo,Lazio e Molise
- Non va sempre in letargo se l’inverno è mite.

8. Bibliografia/Sitografia

Sito:Parco Nazionale d’Abruzzo,Lazio e Molise

orso bruno
MARSICANO

È una sottospecie unica e la sua protezione protegge un intero ecosistema, essendo una specie cruciale per la biodiversità.



Lupo Appenninico

Canis lupus italicus





Alunni e Alunne:
T.A., G.P., A.A.

1. Tassonomia

Classe: Mammalia
Ordine: Carnivora
Famiglia: Canidae
Genere: Canis
Specie: *C. lupus*
Sottospecie: *C.l. italicus*

2. Biologia e Comportamento

Il Lupo Appenninico vive in branchi familiari con una struttura gerarchica ovvero un'organizzazione sociale di tipo familiare, ma può anche essere solitario. L'ululato serve per riunire il gruppo e per marcare il territorio ma usa pure urina ed escrementi.
È un cacciatore efficiente che usa la resistenza per sfinire le prede.



Nonostante la sua natura selvatica, si è dimostrato capace di colonizzare anche aree antropizzate grazie alla sua intelligenza e alla disponibilità di prede.
Le femmine partoriscono in primavera, e i cuccioli restano nel branco per almeno un anno prima di disperdersi per formare nuovi branchi.



Branco



Cuccioli

3. Distribuzione e Habitat

Il lupo appenninico è distribuito lungo tutta la dorsale appenninica, dalla Liguria alla Calabria, e si è espanso anche sulle Alpi Occidentali e Centrali, occupando foreste, aree montane.
Li troviamo pure in Francia, Spagna e Svizzera.

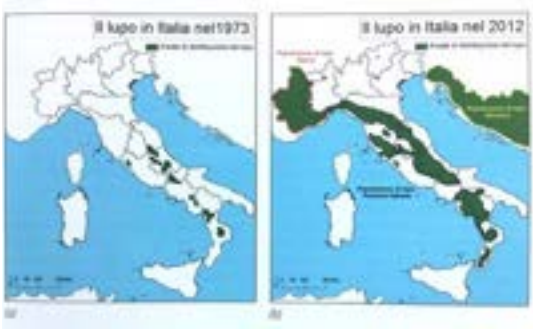


4.Ecologia

Il Lupo appenninico svolge il ruolo chiave di predatore al vertice che, nonostante la sua storia di persecuzione e rischio estinzione, ha riconquistato l'Appennino Nel corso del tempo è in grado di adattarsi a habitat boschivi, aree di macchia e alta montagna, sfruttando una dieta opportunistica che include ungulati selvatici (cinghiali, cervi, caprioli), ma anche piccoli animali, carcasse e occasionalmente bestiame domestico, influenzando profondamente l'equilibrio dell'ecosistema.

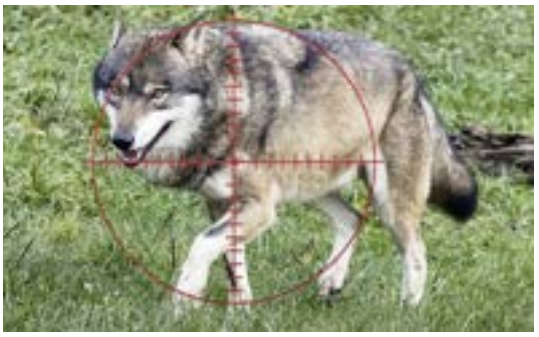
5.Stato di Conservazione

Lo stato di conservazione del lupo appenninico è in forte ripresa in Italia, grazie a una protezione legale che ha permesso alla specie di ripopolare ampie aree dopo il quasi sterminio del 1900.



6. Cause del Declino

Il declino storico del lupo appenninico fu causato principalmente dalla persecuzione umana (bracconaggio, bocconi avvelenati, lacci), dalla distruzione degli habitat, dal conflitto con allevatori (predazione bestiame) e dalla paura e dalla disinformazione.



7.Interventi di Salvaguardia

Gli interventi di salvaguardia per il lupo appenninico si concentrano su prevenzione dei conflitti (recinzioni elettrificate, cani da guardiania), monitoraggio scientifico (genetico, ibridazione lupo-cane), sensibilizzazione e gestione delle minacce (bracconaggio, avvelenamento), supportati da leggi di protezione e progetti europei (LIFE M.I.R.C.O - Lupo) e nazionali, puntando su una coesistenza sostenibile tramite educazione, gestione del randagismo e supporto agli allevatori.

8. Bibliografia/Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus_italicus
https://www.lifewolfalps.eu/


Let’s save the
Apennine Wolf

Airone Rosso

Ardea purpurea



Alunni e Alunne:
E.A.M., F.M., S.D.

1. Tassonomia

Classe: Aves
Ordine: Pelecaniformes
Famiglia: Ardeidae
Genere: *Ardea*
Specie: *A.Purpurea*

2. Biologia e Comportamento

L'airone rosso è un uccello che caccia attendendo immobile e dopo agguantando la preda con il becco. Per la difesa si mimetizza tra i canneti (presenti nel suo habitat) grazie al suo colore marrone/nero. Ha un collo che si può allungare e ha un ciuffo nero in testa. Si nutre principalmente di pesci, girini, rane, insetti e molte altre specie

marine. Se lo si vuole avvistare, di solito è attivo al tramonto e all'alba del giorno.



3. Distribuzione e Habitat

L'airone rosso lo si può trovare principalmente nelle zone umide e paludose. Di conseguenza lo si trova in Eurasia e in Africa. In Italia lo si può trovare nella Pianura Padana. Pero' essendo un uccello migratore e' abituato a vivere in diversi paesi con temperature differenti.

4. Ecologia

L'airone rosso viene considerato un predatore marino apicale. Per catturare animali marini usa delle tattiche. La più nota è quella di mimetizzarsi tra le acque e attaccare la preda di sorpresa. Di conseguenza lo possiamo considerare un animale paziente e che riesce a stare immobile.



5. Stato di Conservazione

L'airone rosso non è a rischio di estinzione: secondo la classificazione IUCN è a rischio minimo.



6. Cause del Declino

Poiché vive in zone paludose, il numero degli esemplari di questa specie è in declino a causa di continue bonifiche di paludi e dell'abbattimento di foreste, ambienti in cui l'airone rosso vive e si riproduce. In italia è più grave la situazione nelle aree del sud rispetto a quelle del nord.



7. Interventi di Salvaguardia

Per proteggere questa specie, è importante attuare interventi specifici nelle zone umide (es. Paludi di Ostiglia, Riserva di Lungavilla in).è fondamentale inoltre Cercare di creare delle condizioni favorevoli per la nidificazione: ad esempio realizzare di zone umide artificiali (es. bacini) per fornire habitat di alimentazione e riproduzione. Protezione di canneti e boschi, essenziali per la costruzione dei nidi.

8. Bibliografia e Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Ardea_purpurea
https://www.cravamorozzo.areeprotettealpimarittime.it/natura-e-birdwatching/uccelli-della-riserva/airone-cenerino

A.E.I.

Associazione per la Conservazione degli Aironi

Proteggere la natura insieme

LET'S SAVE THE RED HERON



Discover the beauty of herons and their unique habitat as we work to protect and preserve them for the future.

Join us in heron conservation.

LISTEN

HE NEEDS TO SAVE HIS FEATHERS TOO

HELPING NATURE, IT MAKES A DIFFERENCE

SAVE THE RED HERON

SAVE THE RED HERON

SAVE THE RED HERON

123-456-

Tartaruga Marina Comune

Caretta caretta



Alunni e Alunne:
L.B., G.B., I.D., V.F.

1. Tassonomia

Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Famiglia: Cheloniidae
Genere: *Caretta*
Specie: *caretta*

2. Biologia e Comportamento

La tartaruga marina comune è un rettile vertebrato dotato di un guscio, costituito dal carapace (sulla zona dorsale) e dal piastrone (sulla zona ventrale). Per respirare utilizzano polmoni, come tutti i rettili non sono infatti in grado di respirare sott'acqua. Per nuotare sono dotate di pinne ed il corpo è aerodinamico per permettere spostamenti rapidi quando nuota. Sono animali solitari e fanno lunghissime migrazioni. Si incontrano nella stagione riproduttiva con altre tartarughe.

3. Distribuzione e Habitat

La Tartaruga Marina Comune vive nelle acque temperate e subtropicali.

DISTRIBUZIONE GLOBALE

- Oceani:Atlantico,Pacifico,Indiano.
- Americhe:Dal Massachusetts al Brasile,Golfo del Messico.
- Asia/Oceania:Giappone,Australia orientale.
- Africa:Costa meridionale.

NEL MEDITERRANEO

- Nidificazione:Grecia,Turchia,Cipro,Libia e coste meridionali d'Italia.
- Aree di alimentazione:Mar Adriatico è importante per l'alimentazione.

HABITAT

- Vive sia in acque costiere che in alto mare.
- Predilige acque con temperature sopra i 10°C,idealmente tra 16°C e 20°C.
- Può raggiungere grandi profondità(fino a 200m o più).

4. Ecologia



Il suo ruolo nell'ecosistema è un predatore. È cruciale per gli ecosistemi marini e costieri agendo come specie chiave regolando popolazione di meduse e alghe, mantenendo in equilibrio le barriere coralline e complessa, con il ciclo vitale che attraversa habitat (terra,acque costiere,mare aperto)la tartaruga marina si nutre di

pesci, crostacei, meduse, molluschi la riproduzione della tartaruga marina avviene in estate verso (giugno-luglio).

Lo "stato di conservazione" di una tartaruga marina si riferisce alla sua comunicazione, che avviene principalmente tramite segnali non verbali (movimenti, posture). Espressione di affetto: Allungare il collo verso l'umano o chiudere gli occhi quando accarezzate.

- Richiesta Attenzione: Allungare la testa verso di voi e sfiorarti con il muso.
- Paura/stress: Ritirarsi nel guscio, movimenti rapidi, o emettere forti respiri.

5. Cause del Declino

La causa del declino della Tartaruga Marina Comune è causata dalla combinazione di minacce antropiche e,in misura minore,a fattori naturali,che ne compromettono la sopravvivenza in ogni fase del ciclo vitale.

CAUSE PRINCIPALI:

- Inquinamento da plastica:L’ingestione dei rifiuti plastici,scambiati per cibo,che può causare blocchi intestinali,lesioni interne e malnutrizione.
- Catture accidentali:Le tartarughe rimangono spesso impigliate accidentalmente nelle reti da pesca e in altri strumenti da pesca,che può portare a ferite gravi.
- Caccia e bracconaggio: Sebbene protette, le tartarughe e le loro uova sono ancora cacciate in alcune aree per scopi alimentari o commerciali.
- Inquinamento luminoso: Le luci artificiali vicino alle spiagge disorientano i piccoli appena nati, impedendo loro di raggiungere il mare e portandoli a morire.

DECLINO A CAUSA DELLA NATURA:

- Cambiamenti climatici: Alterano le temperature della sabbia, influenzando la determinazione del sesso (produzione eccessiva di femmine) e l'esito della schiusa.
- Cambiamento delle correnti e delle risorse: Il riscaldamento dei mari influenza le correnti e la distribuzione delle prede, costringendo le tartarughe a migrare in aree meno adatte.

6. Interventi di Salvaguardia(gioia)

La segnalazione immediata di esemplari in difficoltà o nidi alle autorità,la protezione dei siti di nidificazione sulle spiagge tramite monitoraggio messa in sicurezza .La riduzione del impatto umano [inquinamento da plastica] la cura e la riabilitazione in appositi centri di recupero cioè [strutture specializzate che curano gli esemplari feriti e li riabilitano al rilascio

7. Bibliografia/Sitografia

- https://it.wikipedia.org/wiki/Caretta_caretta
- https://it.wikipedia.org/wiki/Caretta_caretta#:~:text=Distribuzione%20e%20habitat,-Principali%20punti%20di&text=La%20specie%2C%20e%20le%20sue,forse%20legate%20al%20riscaldamento%20globale.
- https://marevivo.it/approfondimenti/tartarughe-marine/#:~:text=Soluzioni-,Problemi%20globali,%2C%20trasporti%20marittimi%2C%20ecc).
- https://blueconservancy.org/tartarughe-marine#:~:text=alcune%20popolazioni%20stabili.-,Habitat%20ed%20ecologia,e%20ritornarci%20anche%20dopo%20anni.



Trota Marmorata

Salmo marmoratus



Alunni e Alunne:
A.N.O., B.G., T.M.

1. Tassonomia

Classe: Actinopterygii
Ordine: Salmoniformes
Famiglia: Salmonidae
Genere: *Salmo*
Specie: *marmoratus*

2. Biologia e comportamento

La trota marmorata è un pesce carnivoro:si nutre infatti di insetti, larve e altri pesci più piccoli. Si riproduce tra autunno e inverno, deponendo le uova tra i sassi di fiumi.
Vive in acque fredde, pulite

3. Distribuzione e habitat

Vive soprattutto nel Nord Italia, nei fiumi che sfociano nel mare Adriatico.
È presente anche in alcuni Paesi dell'Europa orientale, come ad esempio.
Abita fiumi e torrenti di montagna, con acqua limpida e fondali di ghiaia.

4. Ecologia

La trota marmorata è un predatore: grazie a questo suo ruolo, aiuta a mantenere l'equilibrio dell'ecosistema controllando il numero di altri animali acquatici. La sua presenza indica che l'acqua è pulita.

5. Stato di conservazione

Secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), la trota marmorata è considerata **Vulnerabile** ossia in pericolo di estinzione, ma a livelli preoccupanti.

6. Cause del declino

Le principali cause sono:

- Inquinamento dei fiumi: plastica, rifiuti che mangiano intossicandosi
- Costruzione di dighe: Incastrandosi e rimuovendo intrappolate
- Introduzione di altre trote che si incrociano con essa: riproducendosi con altre trote di specie diverse diventano un'altra specie.

7. Interventi di salvaguardia

Per proteggerla è importante:

- Tenere puliti i fiumi: Non inquinando.
- Proteggere il suo habitat: Non inquinando.
- Evitare l'introduzione di specie non native: Non immettendo nell'habitat altre specie non presenti già in natura.
- Realizzare progetti di tutela e ripopolamento creando operazioni per migliorare lo stato di estinzione.

8. Curiosità

Le trote marmorate possono diventare molto grandi e gli scienziati dicono che possono pesare fino ai 35 kg.

Le loro lunghezze possono essere di vari tipi dai 30-40 cm ma gli esemplari più grandi possono superare i 100-120 cm.

Nella foto è ritratta la trota marmorata più pesante al mondo e pesa 33 kg.



9. Bibliografia/Sitografia

Immagini: Wikipedia e migliorato con IA di Google

https://spinningclubitalia.it/update-marmorata/

Protect the MARBLE TROUT!



Let's save the MARBLE TROUT!



40% population down

Help us to protect the MARBLE TROUT: do not pollute!